

→ **Doping e risse** Undici mesi dopo il rumeno torna a segnare e regala alla Fiorentina i tre punti

→ **Cagliari sconfitto** Dopo due vittorie consecutive, arriva il primo stop della gestione Donadoni

Il nuovo Mutu riparte dal gol Mihajlovic torna a sorridere

FIorentINA

1

CAGLIARI

0

FIorentINA: Boruc, De Silvestri, Gamberini, Camporese, Pasqual (34' st Piccini), Donadel, D'Agostino (28' st Zanetti), Santana, Ljajic (43' st Bolatti), Vargas, Mutu

CAGLIARI: Agazzi, Laner (1' st Ariaudo), Canini, Astori, Agostini, Biondini, Conti, Nainggolan, Cossu (39' st Ragatzu), Matri, Nenè (15' st Lazzari).

ARBITRO: Peruzzo di Schio

RETI: nel st 7 Mutu.

NOTE: Angoli: 7-6 per la Fiorentina. Ammoniti: Astori, Donadel, Mutu e Boruc. Spettatori: 21.644, incasso 359.046 euro

FRANCESCO SANGERMANO

FIRENZE
fsangermano@unita.it

Trecentodiciannove giorni dopo il suo ultimo gol in viola, la vita calcistica di Adrian Mutu ricomincia (ancora) da capo. In questo mondo dove tutto sembra concesso, il rumeno si riprende la Fiorentina sulle spalle e i cori dei tifosi dimentichi, d'improvviso, dei 9 mesi di squalifica per doping e della scazzottata alle 5 del mattino antecedente il suo rientro. Vive d'eccessi, Adrian. Il "Fenomeno", come lo chiama il popolo viola, suggella la pace al 7' della ripresa con una zucata che vale tre punti, la corsa sotto la Fiesole, l'inchino e la mano aperta che batte sul cuore. Poi, in ultimo, la corsa verso la panchina ad abbracciare Sinisa Mihajlovic. Un gesto per ringraziare della strenua difesa che il tecnico serbo ha rivolto nei confronti del suo numero 10. Due tipi tosti, Adrian e Sinisa. Due spesso sopra le righe. Due che, era il 4 novembre del 2003, si ritrovarono faccia a faccia in un Lazio-Chelsea con il serbo che sputò in faccia al rumeno prima di essere espulso. Ecco, quei due, adesso, vogliono provare insieme a riportare la Fiorentina dove le compete. Con la vittoria sul Cagliari (primo ko dell'era Donadoni dopo due successi consecutivi) la zona Uefa dista solo 4 punti. «Purtroppo com-

metto degli errori e reagisco male a certe situazioni fuori dal campo. Cercherò di migliorare come persona», è la pubblica ammenda del rumeno nel post partita. Che a Sinisa riserva un pensiero speciale. «Mihajlovic è stato fondamentale. Si è comportato molto bene con me, mi ha difeso anche pubblicamente, è stato un grande. Il gol lo dedico a lui, a Firenze, ai tifosi e a tutto lo staff. Se lo meritano per il loro atteggiamento nei miei confronti».

Certo, il cammino gliel'ha restituito impervio. La Fiorentina continua a difettare di gioco e forse è perfino naturale giacché è venuta meno tutta la spina dorsale su cui era stata costruita (Frey, Montolivo, Jovetic e Gilardino che tornerà solo nel 2011). Però dimostra di aver piano piano acquisito il carattere del suo allenatore. Che, va riconosciuto, ha trasformato l'emergenza in occasione per lanciare nella mischia diciottenni fino a ieri sconosciuti o quasi. Michele Camporese al centro della difesa è alla terza partita da protagonista (e le precedenti due erano al cospetto di Milan e Juve), El Khouma Babacar è il goleador di Coppa Italia e ieri c'è stato spazio anche per l'esterno diciottenne Cristiano Piccini. Raggi di luce nel buio di una stagione finora tutt'altro che esaltante ma che piano piano sembra poter girare nella giusta direzione. Quella col Cagliari, infatti, è la quarta vittoria consecutiva in casa, la terza di fila per 1-0 dopo Chievo e Cesena.

Una vittoria sulla quale, va evidenziato, c'è anche la firma di Artur Boruc che ha evitato ai viola la più clamorosa delle beffe. A un quarto d'ora dalla fine, infatti, Donadel s'è visto annullare un gran gol al volo da 30 metri per fuorigioco di Zanetti e, in mezzo ai festeggiamenti, il Cagliari è ripartito indisturbato. Matri (ancora il migliore dei suoi insieme a Lazzari) s'è ritrovato a tu per tu col portierone polacco il cui piede ha sigillato vittoria e tre punti. Dicono sia anche lui una testa un po' calda. Inutile dire che ora, da queste parti, la cosa non importa granché. ❖



L'abbraccio dopo il gol che vale la vittoria fra Adrian Mutu e l'allenatore viola Mihajlovic

Sinisa lo coccola: «Ha sofferto molto, ma lui è uno tosto»

La Fiorentina sembra essere ormai sulla definitiva via di guarigione e il ritorno al gol di Adrian Mutu è una nota lieta in vista del futuro. «Sono contento per Adrian, che ha sofferto molto in questi mesi - ha commentato a fine gara il tecnico Mihajlovic - L'abbraccio? C'è la reciproca stima, sappiamo che Mutu per noi è importantissi-

mo, noi non lo abbiamo abbandonato e lui ci ha ripagato, sperando sempre che giochi così. Momenti di sconforto? Lui è uno tosto, non gli è mai venuto in mente di smettere con il calcio e questo gol gli serve per il morale. Era fondamentale vincere oggi. Abbiamo chiuso con due giocatori della primavera ma sono stati bravi come gli altri».

Foto Ansa